

In una prospettiva di resilienza di sistema è necessario ripartire dai piani comunali di protezione civile. Infatti, mentre i piani nazionali, regionali e provinciali parlano principalmente agli altri piani di protezione civile, i piani comunali si rivolgono direttamente ai cittadini.

L'ANCI da tempo immagina una Nuova Protezione Civile, che investa sul ruolo del Comune, della Città metropolitana e del Sindaco – Autorità comunale di protezione civile – e valorizzi il principio di sussidiarietà, la consapevolezza e la partecipazione dei cittadini, mettendo in campo progetti concreti quali l'istituzione di una Giornata nazionale della protezione civile, l'istituzione di apposite Conferenze territoriali, e l'impiego del servizio civile per la promozione di progetti giovani sulle attività di mitigazione del rischio.

In questo contesto, la campagna Making cities resilient, può essere il punto di partenza per costruire una nuova protezione civile che parta dalle comunità locali.

Bruno Valentini

*Sindaco di Siena
Presidente Commissione
Anci Ambiente, Territorio
e Protezione Civile*

Massimo Bitonci

*Sindaco di Padova e Delegato ANCI
Politiche Ambientali, Territorio
e Protezione Civile*



**ANCI Associazione Nazionale dei Comuni Italiani
Area Sicurezza, Infrastrutture e Protezione Civile**

Via dei Prefetti, 46

00186 Roma • Italia • tel. 068009362

www.protezionecivile.anci.it

e-mail: protezionecivile@anci.it • [pec: areasicurezza@pec.anci.it](mailto:areasicurezza@pec.anci.it)



Campagna Nazionale "Città resilienti"





Making Cities Resilient

La resilienza è un concetto che in *ingegneria dei materiali* indica la capacità di un materiale di resistere a sollecitazioni dinamiche senza spezzarsi. Negli ultimi anni si è diffuso rapidamente in ambiti disciplinari molto diversi, arrivando ad essere accostato agli ecosistemi e ai sistemi sociali. Nella prospettiva della protezione civile, la resilienza di una città è la capacità di resistere alle sollecitazioni dinamiche che si presentano nella forma di disastri naturali e di cambiamenti climatici.

Sul tema della resilienza le *Nazioni Unite* hanno lanciato una campagna internazionale che propone una checklist in dieci punti in cui vengono presentate le misure essenziali per rendere le città resilienti. I dieci punti del programma *Making Cities Resilient* evidenziano il ruolo fondamentale della comunicazione tra l'amministrazione, il più ampio sistema di protezione civile e i cittadini.

L'ANCI punta a rilanciare la campagna in Italia impegnandosi affinché ogni Sindaco possa aderire alla campagna *Making cities Resilient* facendo propri gli impegni contenuti nei dieci punti del programma.

I materiali della campagna sono disponibili sul sito www.protezionecivile.anci.it

I 10 PUNTI PER GARANTIRE LA RESILIENZA DI UNA CITTÀ

1. Fare in modo che nell'ambito dell'amministrazione locale sia istituita una struttura di coordinamento per individuare e ridurre il rischio di disastri, basata sulla partecipazione dei gruppi di cittadini e su alleanze con la società civile. Assicurare che tutti i settori dell'amministrazione siano consapevoli del loro ruolo nella riduzione del rischio di disastri e preparati ad agire.
2. Stanziare risorse specifiche per ridurre il rischio di disastri e incentivi ai proprietari di abitazioni, famiglie a basso reddito, imprese e alla comunità in generale perché investano nella riduzione del rischio.
3. Mantenere un sistema aggiornato di dati sui rischi e le vulnerabilità locali, realizzare valutazioni di rischio e tenerne conto come base nei piani e nelle decisioni sullo sviluppo urbanistico delle città. Assicurare che queste informazioni e i piani per la resilienza della città siano facilmente accessibili al pubblico e siano stati discussi pubblicamente.
4. Investire nelle infrastrutture che riducono i rischi, quali opere per la regimentazione idrica, garantendone la manutenzione e i necessari adeguamenti al cambiamento climatico.
5. Verificare la sicurezza di tutte le scuole e delle strutture sanitarie e adeguarle se necessario.
6. Introdurre e applicare criteri adeguati ai rischi nei regolamenti edilizi e nella pianificazione dell'uso dei suoli. Identificare ove possibile ter-

reni sicuri da destinare ai cittadini a basso reddito e sviluppare programmi di riqualificazione degli insediamenti non regolamentati.

7. Garantire che siano messi in atto programmi di formazione e educazione sulla riduzione dei rischi di disastri nelle scuole e nelle comunità locali.
8. Proteggere gli ecosistemi e le zone che naturalmente fungono da prevenzione, per mitigare gli effetti delle esondazioni, degli eventi meteorologici intensi e altri eventi verso cui la città è vulnerabile. Adattarsi al cambiamento climatico tramite azioni efficaci di riduzione dei rischi.
9. Implementare sistemi locali di monitoraggio per il sistema di allerta preventivo e piani di gestione delle emergenze e realizzare regolarmente esercitazioni che coinvolgano la cittadinanza.
10. Dopo ogni disastro, garantire che i bisogni delle vittime siano posti al centro della ricostruzione e che essi e le organizzazioni civili siano coinvolti direttamente nella definizione delle soluzioni, tra cui la ricostruzione delle abitazioni e della vita precedente al disastro.

